

Inefficienze

di Gennaro Scala

Acqua, cinquemila allacci abusivi I Comuni non pagano le bollette

Frattamaggiore e Casoria sotto la lente per morosità. Oltre due anni di «evasione» arretrata

I numeri

Numeri alla mano, nel 2023, ci sono stati 229 interventi sulle utenze domestiche e 75 sulle utenze per usi diversi, una trentina delle quali erano legate ad esercizi commerciali

La società è intervenuta su 304 casi, mettendo in mora l'utenza. Per 75 utenti c'è stato lo stacco e tra questi sono stati registrati anche abusivi totali. Ma il censimento è difficile



NAPOLI «Voi non mi potete togliere l'acqua, perché l'acqua è di Gesù». È una delle frasi che si sono sentiti rispondere i tecnici di Ottogas, l'azienda che gestisce in concessione il servizio idrico integrato sui territori di Frattamaggiore e Casoria, comuni nella provincia a Nord di Napoli. Parliamo di morosi, di quelli che l'acqua cercano di non pagarla ignorando le bollette o provvedendo a crearsi allacci abusivi.

Il territorio in questione è densamente popolato, parliamo di circa 160 mila persone. Qui l'azienda ha registrato un comparto utenti composto da 39 mila utenze, allacci che comprendono anche i condomini composti da più famiglie, quelli ad uso commerciale e quelli pubblici. Rispetto a queste 39 mila utenze, secondo i dati registrati nell'anno 2023 e forniti dall'azienda all'Ente idrico campano alla fine dello scorso febbraio, la percentuale di morosità registrata tocca il 12,5%. Ma si tratta del dato medio globale.

Le famiglie virtuose

Se si va a scandagliare il dettaglio si scopre che i più virtuosi sono proprio i cittadini. Le famiglie singole, infatti, si attestano circa sul 10% di morosità; i condomini viaggiano verso il 15%, le utenze domestiche per i non residenti arrivano al 20%, mentre per le utenze non domestiche, ovvero locali ed esercizi commerciali, siamo attorno al 19%. Le dolenti note arrivano quando si guarda alle bollette non in regola per le utenze ad uso pubblico, ovvero le amministrazioni di Frattamaggiore e

Casoria, che arrivano a una morosità di circa il 35%, un record. Ma come si calcola la morosità? Secondo la prassi, per valutare un soggetto titolare di un'utenza come moroso bisogna che trascorrono 24 mesi. Si chiama un *patit ratio* e si misura nell'arco di due anni.

Quando è trascorso questo tempo tecnico, la società concessionaria può intraprendere azioni nei confronti del singolo, del privato o dell'Ente moroso, come concordare un piano di rientro. Fino allo stacco dell'erogazione all'utente. «Certo, prima di staccare l'erogazione idrica a

un cittadino, ci sono delle verifiche da fare — spiegano dall'azienda —. C'è il moroso di necessità e quello che invece va in sfregio a tutte le norme. Ci sono i veri poveri e con loro siamo sempre accoglienti, cerchiamo di aiutarli. C'è capitato anche di pagare noi il contratto a persone che avevano un reale bisogno. E poi ci sono i furbi o quelli che si credono tali».

I furbetti del rubinetto

Tra i furbi ci sono quelli che non solo sono morosi, ma che si autonomizzano allestendo allacci abusivi alla rete idrica per evitare di pagare.

«A volte si tratta di semplici cittadini che cercano di giustificarsi in ogni modo — spiegano ancora dalla Ottogas —. A volte affermando di non aver fatto alcuna modifica all'abitazione che avrebbero "già trovato così", in altri casi, quelli più frequenti, si tratta di locali o esercizi commerciali. Persino alberghi e grossi pub, come uno che ha aperto da poco alla Cittadella».

Come il caso di una pasticceria di Frattamaggiore, molto nota e pluripremiata, rispetto alla quale erano state registrate già in passato delle irregolarità. «Abbiamo stac-

cato l'utenza e il titolare ha pensato bene di rompere i sigilli rossi ed apporre un contatore fittizio per sottrarre l'acqua in maniera illecita. Quindi siamo intervenuti con i carabinieri al seguito il 14 marzo ed applicato di nuovo i sigilli. Il titolare li ha rotti ancora una volta e si è riallacciato alla rete pubblica». Il nuovo intervento fatto presso il locale risale alla giornata di ieri. Si tratta di una morosità che supera i 5 mila euro e l'azienda aveva anche proposto un piano di rientro che l'imprenditore aveva sottoscritto ma che non ha mai rispettato. Ieri sono stati applicati i nuovi sigilli, con la speranza che non ci siano delle nuove violazioni.

I dati ufficiali

Numeri alla mano, nel 2023, ci sono stati 229 interventi sulle utenze domestiche e 75 sulle utenze per usi diversi, una trentina delle quali erano legate ad esercizi commerciali. La società è intervenuta su 304 casi, mettendo in mora l'utenza. Per 75 utenti c'è stato lo stacco e tra questi sono stati registrati anche abusivi totali. Ma il censimento è difficile.

Per questo la Ottogas si è dotata di un sistema informativo che partirà alla fine di marzo e che gestirà, in modo più preciso, i numeri relativi alle contestazioni, alle violazioni accertate e agli allacci abusivi. Gli interventi aumenteranno, perché in tanti casi il primo contatto avviene non per iscritto ma telefonicamente. Con il nuovo sistema i numeri cresceranno ulteriormente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno

Il mistero degli «irreperibili», ad Arzano scompaiono in venti È fuga per sottrarsi al Fisco

I vigili: in alcuni casi si tratta di interi nuclei familiari

NAPOLI Sono una ventina, solo nell'ultimo mese, le persone residenti ad Arzano, comune dell'area nord di Napoli, tutte di nazionalità italiana, cancellate dall'anagrafe comunale perché «irreperibili». In qualche caso si tratta di interi nuclei familiari che, dopo ripetuti accertamenti da parte dell'ufficio di polizia municipale, opportunamente intervallati nell'arco degli ultimi dodici mesi, così come prescrive la legge, non si è riusciti a capire che fine abbiano fatto.

Gli accertamenti vengono effettuati sulla base di quelle che sono le risultanze e le prove ottenute nel corso della verifica, e mirano a stabilire quale sia la nuova dimora, perché nel caso queste persone avessero preso la residenza in altri comuni, sarebbero facilmente individuabili dall'incrocio delle banche dati. Va ricordato che la cancellazione anagrafica per irreperibilità può avvenire d'ufficio o su richiesta di un cittadino (si



Diritti persi

La cancellazione dall'anagrafe per irreperibilità ha diversi effetti sulla sfera personale della persona: perdita del diritto al voto; impossibilità di ottenere il rilascio di certificati anagrafici, della carta di identità e di altri documenti come la patente

pensi al caso del padrone di casa che non riesca ad eseguire lo sfratto dell'inquilino andato via senza comunicare la propria destinazione), e costituisce un mezzo eccezionale, che può essere disposta quando una persona risulti, a periodici ed intervallati accertamenti, costantemente irreperibile all'indirizzo anagrafico, né si conosca il luogo di

attuale dimora abituale. La cancellazione dall'anagrafe per irreperibilità ha diversi effetti sulla sfera personale della persona: perdita del diritto al voto; impossibilità di ottenere il rilascio di certificati anagrafici, della carta di identità e di altri documenti (si pensi alla patente); cancellazione dall'assistenza sanitaria.

Nella maggior parte dei casi la cancellazione per irreperibilità viene disposta nei confronti degli stranieri che tornano in patria senza fornire indicazioni al Comune, oppure di chi emigra senza iscriversi all'Aire (l'anagrafe italiana dei residenti all'estero) o di chi cambia la propria dimora senza però comunicarlo al Comune. Quest'ultimo è, ad

esempio, il caso dell'inquilino che lascia un appartamento, magari perché moroso, per andare a vivere in un altro comune senza tuttavia aggiornare i registri dell'anagrafe. E, visto che tutte e venti le persone che nell'ultimo mese risultano «irreperibili» nel comune di Arzano sono cittadini italiani, non è escluso che possa essere proprio questa la motivazione che ha spinto costoro a far perdere le proprie tracce. Oppure per «sfuggire» alla notifica di cartelle esattoriali o accertamenti fiscali.

D'altronde oltre alla residenza non esistono altri metodi ufficiali per sapere dove abita una persona. C'è la possibilità di fare dei controlli online, ricercando tra gli eventuali profili social di una persona, da un curriculum reperito online o dai dati presenti su altri social network. Ma sono tutte informazioni queste che non hanno carattere di ufficialità e non valgono ai fini legali, a differenza della dichiarazione di irreperibilità che invece mette, almeno momentaneamente, al riparo da eventuali pretese creditizie, sacrificando beninteso la possibilità di ottenere certificati anagrafici o sanitari, oppure di partecipazione al voto.

Francesco Parrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giugliano

Lite tra minori a colpi di coltello Ragazzi feriti

Uno «sguardo di troppo», poi le due bande di ragazzini litigano e due sono accoltellati. È accaduto a Qualiano in un luna park. I carabinieri della compagnia di Giugliano sono intervenuti domenica sera nel Pronto soccorso dell'ospedale San Giugliano per 2 minorenni feriti. Le vittime — trasferite in ospedale dal 188 — sono 2 ragazzi di 16 anni: il primo presentava una ferita da arma da taglio al braccio, mentre l'altro aveva 2 ferite per accoltellamento al gluteo e alla schiena. Da una prima sommaria ricostruzione l'aggressione sarebbe avvenuta nei pressi del luna park ambulante di via Salicelle. I due, in compagnia di altri amici, avrebbero litigato con un altro gruppo di coetanei per uno sguardo di troppo, da lì l'accoltellamento. I minorenni sono stati dimessi ed entrambi giudicati guaribili in 10 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA